Anno XIV N. 236 — Udine Mercoledì 21 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

SCUOLA E FAMIGLIA

Sotto questo titolo un professore scrive nel *Corriere della Sera* un articolo, di cui lasciamo stare la prima parte perchè in essa lo scrittore, per tema di comparir codino, dimentica di accennare a ciò che tornerebbe necessario nella scuola per ben educare ed istruire; metteremo in rilievo la seconda parte di ciò che ei scrive, cioè dell'azione che spetta alla famiglia quando gli alunni escono di scuola.

Crediamo anzi opportuno di dare per esteso le osservazioni del professore niente affatto clericale. Eccole:

«...... Molti padri di famiglia hanno un'idea molto inesatta dei propri doveri; molti, fra loro, credono in buona fede di aver fatto quanto dovevano, quando abbiano pagate le tasse scolastiche; «ed ora tocca ai professori» ripetono mentalmente; e della loro prole più non s'occupano, fintantochè non s'arrivi all'epoca degli esami. Allora se il figlio viene bocciato le parole più amare, le invettive più violente, le accuse più ingiuste vengono lanciate contro l'insegnante inetto, iniquo, venale, che non ha voluto promuovere l'alunno. È questo è il secondo momento, in cui si esercita da taluni la patria potestà!

«Durante l'anno scolastico il padre vive in una beata ignoranza; e intanto il suo ragazzo, che forse è ancora alunno del ginnasio o della scuola tecnica, rincasa a ora tarda, frequenta i teatri e i caffè, giuoca a carte e al bigliardo, consuma i marciapiedi delle vie colle passeggiate interminabili, inseguendo le sartine, contemplando ogni beltà femminile che passa. Può darsi che in tal modo si sviluppino in lui certe virtù speciali: il culto del bello, la scienza del tresette, la sicurezza del colpo a bigliardo; ma niuno vorrà affermare che in tal modo possano progredire gli studii. Poichè l'alunno rincasando non troverà la forza di sedere al tavolino da studio, e ancorchè la trovasse, la sua mente distratta si ribellerà a qualunque lavoro intellettuale; e mentre la sua mano sfoglierà il vocabolario latino o francese, la sua mente ricorrerà, invece, alle peripezie dell'ultima partita a carte, all'avventura piacevole iniziata in quella sera, e nelle orecchie turbineranno ancora i motivi dell'operetta a cui ha assistito.

***

«E' un quadro triste, ma vero. Io, insegnante, potrei citare esempi a dozzine di ciò che sia la vita di tanti alunni, dal momento in cui escono dalla scuola di sera al momento in cui vi rientrano la mattina seguente; è una sequela di passatempi leciti e illeciti, fra i quali lo studio, quando c'entra, c'entra come un episodio. E potrei citare esempi di padri di famiglia, che non rispondono agli inviti dei presidi perchè giustifichino le assenze dei figli. E potrei citare esempi di agiati padri di famiglia che si decidono a pagare le tasse scolastiche, solo quando il figlio, dopo tanti inutili inviti, rischia di venire respinto.

«La conclusione a cui volevo venire è questa: in Italia si studia poco e s'impara ancor meno, perchè all'istruzione impartita nella scuola non s'accompagna che di rado l'educazione famigliare; perchè l'autorità del maestro, nella migliore ipotesi, ben raramente è sorretta dall'autorità paterna; perchè, infine, i nostri giovanetti godono, in generale, d'una libertà sconfinata, troppo superiore alla loro intelligenza e ai loro anni. F. G.»

La religione negli eserciti

Un noto opuscolo del signor Keller sulle forze militari francesi ha provocato una risposta, ed anzi potrebbe dirsi un attacco da parte dell'officioso *Esercito italiano.* Sui dati di fatto, che l'uno e l'altro adducono, e sui rispettivi apprezzamenti e giudizii, noi ci riconosciamo affatto incompetenti a pronunciarci.

E tutto al più ci restringeremo ad osservare che gli audaci paragoni e le arroganti vanterie, di cui nella sua risposta fa spesso abuso l'organo italiano, non sono ritenuti in genere argomenti di convinzione, specialmente quando si appoggiano ad asserzioni gratuite e fino ad ora non troppo suffragate dai fatti.

Ma fra i dati e i pareri addotti dai due contradditori, un punto vi è, che non potrebbe non richiamare l'attenzione e dar luogo a commenti di non poca gravità, visto l'insistenza con cui vi si ferma sopra lo scrittore francese, e la noncuranza o il silenzio assoluto in cui lo lascia cadere il giornale governativo italiano. E questo punto è quello che riguarda la necessità di far fiorire in seno agli eserciti lo spirito religioso.

Parlando della necessità di far sì che, di fronte al pericolo, il soldato abbia a conservare il suo coraggio e sangue freddo, e tenersi inaccessibile alla paura, facendo anche, allorchè occorra, con animo lieto e sereno il sacrificio della sua vita, il signor Keller indicava colle seguenti parole il modo di istillare nell'animo del soldato questo eroismo sovrano: «Un pensiero solo può essere di conforto, in faccia alla morte, al semplice soldato, che senza gloria e senza vantaggio, va ad immolare la sua gioventù; ed è il pensiero del dovere che egli compie, e la certezza che una vita migliore gli sarà compenso al sagrifizio che è chiamato a fare. L'interesse e l'istinto della propria conservazione gli suggeriscono di sottrarsi al pericolo; la religione invece gli addita il Cielo, e gli grida: Avanti!»

Or di questa condizione, riputata essenziale per assicurare negli eserciti la compattezza, la disciplina e lo slancio non si danno pensiero affatto, quasi fosse una inezia od una superfluità gli apologisti della moderna organizzazione militare italiana.

In essi forse, come del resto tutta la legislazione e pratica officiale relativa all'esercito sembra dimostrarlo, regna la convinzione che vi sieno all'infuori della religione, altri validi elementi per infiammare nel soldato il valore e l'eroismo necessario. Ma oltrechè di questi nuovi mezzi non si è fatto ancora un convincente esperimento, si può notare frattanto che la maggior parte fra gli altri potentati non accettano affatto i nuovi fattori di successi guerreschi su cui ha fatto conto l'anticlericalismo italiano; ma con assai maggiore fiducia chiamano in loro aiuto la religione.

Abbiamo dato una scorsa, scrive l'*Osservatore Romano*, agli articoli del Regolamento militare, ora vigente in Inghilterra. E' noto che in quella nazione, citata tanto spesso a modello dai liberali d'Italia, tutti gli ufficiali e soldati sono obbligati ad assistere al servizio divino; che le irriverenze nelle Chiese, come pure le imprecazioni e le bestemmie, sono severamente punite; che la legge colpisce chiunque parli contro la fede cristiana, e che qualsiasi profanazione e le ingiurie ad un Cappellano, sono passibili di pene non lievi.

Se guardiamo alla Russia, vi troviamo che ora appunto autorevoli capi dell'esercito insistono perchè, non dandosi luogo a nessuna *innovazione* dannosa negli istituti militari, si prosegua ad esigere dai soldati l'osservanza delle pratiche religiose, come *mezzo per conservare negli eserciti* «la *moralità* e l'*energia*.» E nella Svezia pure sappiamo che il regolamento militare proclama «essere il timor di Dio il fondamento d'ogni virtù ed onestà, che meglio persuade ed induce l'uomo di guerra a compiere lealmente i suoi doveri.»

Nella odierna Italia, la cosa procede in modo del tutto diverso e si professa la massima che l'incredulità sia il migliore schermo contro i pericoli, e che la mancanza di sentimento religioso accenda negli animi il valore.

Tolga Dio! esclama il citato giornale, che di questo errore abbia a farsi quella dolorosa esperienza, di cui innumerevoli e tremende testimonianze reca la storia!

«Tiranno decrepito»!

L'avv. Camillo Costa, Segretario dell'*Unione Liberale Bergamasca*, è andato a Brescia insieme coi *Veterani* e *Reduci*, e nel camposanto di quella città ha pronunciato un discorso nel quale ha inveito contro il S. Padre Leone XIII, chiamandolo *tiranno decrepito.*

Là non ci fu nessun Delegato di Pubblica Sicurezza che abbia impedito all'oltraggiatore del Papa — *sacro e inviolabile* — di proseguire.

Il Costa fu libero di dire tutto quello che voleva dire.

Scrivere sull'album del Pantheon *Viva il Papa* è *delitto*, è *oltraggio*, è *bestemmia.*

Proclamare pubblicamente, in luogo sacro, tiranno decrepito il Papa, è libero, liberissimo; forse è atto patriottico e meritorio.

Ma se costui avesse chiamato *tiranno* un altro personaggio *sacro* e *inviolabile*, il Costa se la sarebbe passata così liscia? Che osservanza delle leggi abbiam dunque in Italia?

Va poi osservato che l'atroce insulto al Papa è stato pronunciato dal Segretario dell'*Unione Liberale Bergamasca*, la quale, in tempo di elezioni, protesta il massimo rispetto alla religione.

LA «MEMORIA»

dei capi del pellegrinaggio francese SUI FATTI DI ROMA

Mentre, però, l'agitazione calmavasi a Roma, essa si estendeva nelle provincie. Le svisate notizie degli incidenti del Pantheon provocavano scene tumultuose a Napoli, a Pisa, a Torino a Genova, dovunque si credeva riconoscere un Francese, dovunque si supponeva che passasse un treno di pellegrini.

Nemmeno in provincia i prefetti ed i sindaci avevano avuto la prudenza o la lealtà di smentire i racconti menzogneri divulgati dalla mala fede e sfruttati dalle sètte rivoluzionarie. I giorni successero ai giorni; ma si aspetta ancora una nota autorevole che rettifichi i fatti e rischiari le menti.

Al contrario, al ministero dell'interno si sopprimevano i dispacci che rappresentavano i fatti nel loro vero carattere....»

Qui il signor Dupuy manifesta grande

---

35 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Ed allora, come ha potuto...?

— Oh! in modo assai semplice. Fece scrivere da quel buon apostolo di Arsenief, il quale continua a far la parte d'imbecille e ci rende buoni servizi.

— E' vero, — disse il dottore, — raccontaci la cosa.

— Ecco: avete sentito parlare del fatto di Boulabine?

— Perbacco! Ci ha dato molti fastidi; quel terribile Baranof, che ha il genio dei travestimenti, si è fatto affigliare al suo centro come eccitatore incaricato di sobillare democraticamente i cosacchi; poi, tutto ad un tratto, allorchè nessuno diffidava di lui, ei fece piazza pulita delle carte di Boulabine, carte molto compromettenti, parecchie contenevano liste particolareggiate dei cospiratori, rapì l'imprudente capo del centro e consegnò tutti i documenti a Kornilof, il governatore; è vero?

— *Precisamente.*

— *Ed ora è probabile che, gli uni dopo gli altri, se non tutti assieme, i nostri amici siano arrestati.*

— Ciò sembra molto naturale.

— Più che naturale, certo, — grugnì Nubius.

— Sarebbe stato certo, senza l'intervento della Pikovaia, la quale si è fatta consegnare tutte le carte prima che si avesse avuto tempo a servirsene.

Consegnar le carte a lei! — sclamarono ad un tempo il chimico e il dottore.

E ciò nel modo più originale; eccolo: Il Vescovo di Karkof, a quanto pare, è amicissimo di quello di Odessa, e provvisto al paro di lui, di un segretario che è nostro; il suddetto Vescovo ha dunque scritto al confratello per narrargli l'impresa di Baranof, Arsenief prese copia della lettera, e la spedì subito a Nadiege, che mi ha fatto avvertire. Al domani, ciò accadeva nove giorni or sono, partito per Karkof, ove mi mettevo in relazione con quel sotto comitato, che, quantunque sotto l'influenza del terrore, funzionava ancora il più segretamente possibile. Voi non sapete, ma saprete che Mandstein, il gran mastro di polizia, abita assai lungi dalla casa di Kornilof, al quale avea consegnato le carte per preparare l'istruttoria, parecchie persone arrestate già aspettavano in prigione il momento di essere messe a confronto tra loro.

A dieci ore di sera, il procuratore lavorava nel suo studio: un agente di polizia in grande uniforme domandò di parlargli per un affare urgente; Kornilof lo fece entrare nel suo gabinetto.

— Indovino — disse il dottore ridendo.

— Che indovinate?

— Quell'agente, che era dei nostri, trae una rivoltella e minaccia di...

— Niente affatto; sarebbe un mezzo volgare: Kornilof avrebbe dato carte false, o chiamato i gendarmi di cui due o tre sono sempre in anticamera, e...

— Certo — fischiò il professore con impasienza — sarebbe stata cosa imprudente; John lasciatelo parlare una volta.

— E posso farlo con tanto più di certezza, in quanto che l'agente era io, avrei voluto che mi aveste veduto, che quarteìrick riuscito!

Karlinof stava scrivendo.

— Che c'è — dimandò.

— Eccellenza, Sua Alta Nobiltà Dimitri Pampilovitch Mandtein mi manda a pregarvi di portare le carte subito al gabinetto di polizia dove vi attende; la cosa urge assai. Un secondo comitato, che in questo momento siede in permanenza, venne scoperto, le liste, come tutto il resto, sono necessarie e non c'è un minuto da perdere.

— Un secondo comitato! — gridò il procuratore che alzasi tosto, raccoglie le sue carte in fretta e ne fa un grosso involto, le mette nel suo portafogli, e dopo essersi abbottonato bene il soprabito, mi dice: Vado a dar ordine al mio cocchiere che attacchi.

— E' inutile, Eccellenza; Sua Alta Nobiltà, per evitare una perdita di tempo, ha mandato una vettura.

— Dunque, partiamo.

— *Le liste soprattutto sono necessarie* — dico io.

— Credi che non lo sappia, animale? Impacciati de' tuoi affari.

Scendiamo, il cocchiere attendeva nell'atrio, io apro lo sportello, il mio procuratore salta nella vettura, che io chiudo a chiave, salto a cassetto, ed eccoci partiti a galoppo.

(Continua.)

meraviglia per il contegno tenuto dall'ambasciatore Billot, dopo tali fatti. Ma, infine, per riepilogare i lamenti sul contegno delle autorità italiane nei giorni delle sommosse, si serve delle parole della *Riforma* del 4 ottobre, che sono infatti ufficiosissime:

« La città fu completamente abbandonata a sè stessa: assente il Governo nelle persone del presidente del Consiglio e del ministro dell'interno partito tranquillamente al mattino per Napoli; presenti, ma muti ed inerti, altri che avrebbero dovuto parlare ed agire — mentre è noto che nei casi di eccitamento popolare, un ordine dato a tempo e opportunamente, una parola felice bastano per evitare spesso gravi inconvenienti, sempre possibili anche quando l'ispirazione della folla sia delle più generose. »

Per oggi dobbiamo limitarci alla riproduzione delle parti più importanti di questo documento, che produce in Francia vivissima impressione. Senza dubbio avremo occasione di ritornarvi sopra nei prossimi numeri, pei commenti che questa « Memoria » *non mancherà di suscitare nella* stampa amica ed avversaria.

..... Si cercava un'occasione ed un pretesto per far nascere una commozione popolare, e ciò che si desiderava non era già di cacciar via i pellegrini stranieri, che, nella crisi economica in cui trovasi l'Italia, offrono il più sicuro alimento al commercio di Roma; ma piuttosto di provocare una manifestazione il cui carattere anti-religioso ed antifrancese permettesse alle sètte rivoluzionarie di reclamare l'abrogazione della legge delle guarentigie, ed ai gallofobi di esprimere i loro sentimenti di ostilità verso la Francia. Era questa la risposta al discorso del Papa in Vaticano e al discorso del Rouvier a Nizza.

Ci duole constatare come nè il governo italiano, nè quello francese sembrino averlo compreso, e siansi invece piegati con tanta falsa imprevidenza, a Roma, con tanta colpevole ingenuità a Parigi, alla parte d'incitatori ed approvatori di tali avvenimenti, che minano l'Italia ufficiale nelle sue istituzioni e nella sua Costituzione, mentre feriscono la Francia nella sua dignità nazionale.

Ma non conviene ricercare a quali motivi siasi ispirato il governo italiano, lasciando diffondere le false imputazioni, permettendo alle calunnie di propagarsi, autorizzando le manifestazioni più tumultuose, assistendo impassibile a questo scatenamento d'ire, d'oltraggi e d'invettive contro la Chiesa e la Francia.

. . . Bisogna avere assistito, nella sera del 2 ottobre, alla rassegna di una plebe urlante morte, alla caccia d'innocui pellegrini di via in via; bisogna aver udito quei clamori sulle piazze, della Minerva, Montecitorio e Colonna, per avere una idea dei sentimenti esosi che rivelavano e per giudicare quanto colpevole e deplorabile fosse l'atteggiamento inerte e compiacente dei pubblici poteri. Non è loro merito se i Francesi non furono sgozzati, gli altari saccheggiati, i più spaventevoli eccessi compiuti, senza che venisse fatto alcun tentativo di disingannare, contenere e reprimere quei furibondi.

Dinanzi al Seminario francese ed ai principali Alberghi non era stata presa alcuna misura di sicurezza; nè i cinque o sei carabinieri disseminati qua e là per le cantonate delle vie, avrebbero potuto resistere al più lieve trasporto di quella plebe esaltata e scatenata.

Gli avvenimenti del 3 ottobre non furono meno scandalosi di quelli della sera innanzi. Un proclama della Società dei Reduci convocava tutti i veterani a riunirsi alla *Posta Vecchia*, nel centro della città. Quel proclama era un vero appello a ciò che un giornale di Napoli qualificava di « Vespri Romani. »

Il più volgare rispetto alle convenienze internazionali, in mancanza d'ogni altra nozione di giustizia e di umanità, imponeva ad un governo, conscio dei proprii doveri e della propria responsabilità, di non tollerare che si eccitasse più oltre l'effervescenza popolare con una riunione, i cui promotori, nell'esporne il carattere e lo scopo, declamavano, per esempio: *Ebbene, non bastava loro la nostra troppo longanime tolleranza, non bastava loro il buffonesco vociare; bisognava loro addirittura mettere alla più dura prova la nostra pazienza!* Ma il governo italiano, compiacente il giorno innanzi, non era più padrone all'indomani di arginare la fiumana: lasciava fare, perchè non poteva più opporsi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY, (*mezzogiorno della Francia*)
19 ottobre 1891.

Il generale Boulanger dandosi la morte, commise il suo ultimo fallo. *La finì in un modo degno di sè stesso.* Indietreggiò davanti a Constans, quando poteva dirsi giunto all'apice della popolarità e quasi al possesso del potere, disertò dal campo di battaglia per difetto di coraggio, o meglio, d'audacia; ora si è scavata la fossa con le proprie mani seppellendosi nell'ultima indegnità. Dopo tanta ammirazione chi lo compatisce?...

La cieca sorte aveva fatto di questo avventuriero, un personaggio celebre, storico; e a lui — soldato di fortuna — aveva concesso un prestigio, una situazione, invidiabile a un vero salvatore di popoli. Ma le sue aberrazioni pubbliche e private, in men che non si dice, gli tolsero posto, onori, dignità, risorse, famiglia, patria o per fino la gloria, se così può chiamarsi lo sprazzo fittizio di luce di cui brillò quest'idolo *effimero.*

Oggi è scomparso in un profondo oblio, condannandosi da sè solo coll'ultimo atto *della sua vita senza lasciar più traccia di* sè, a guisa di certe luminose meteore che, nel sereno d'una limpida notte, scompaiono nell'immensa profondità dello spazio.

***

Le camere si sono riaperte per la sessione straordinaria in quest'ultima parte dell'anno. I nostri onorevoli vi ritornano *pieni di coraggio, dopo così lunghe vacanze* per discutere sul bilancio. Le finanze, sovente volte, furono pel ministero tante pietre d'*inciampo* e *tanti passi delle Termopili*. Chissà se il ministro dell'interno, reduce da Marsiglia ove fu sonoramente f.... e da dove *rapporte du plomb dans l'aile*, come diciam noi francesi, chissà se gettato da bordo non abbia miseramente a naufragare!

Non saremo noi per certo i primi a compiangerlo, e nemmeno lui potrà far scolpire sulla sua tomba il glorioso epitaffio: *Passant, va dire à la France que je suis mort pour sa gloire.*

Ignotus.

Il processo pei tumulti del 1 maggio a Roma

Segue l'interrogatorio dell'imputato Bardi

Bardi Luigi riprende il suo discorso — chiamiamolo così — interrotto sabato. Parla lungamente. Nega l'esistenza di una Federazione anarchica. Sostiene che ciascun socialista anarchico è autonomo; dice pure che gli anarchici di Roma non sono organizzati. Si scaglia contro gli agenti della questura i quali secondo lui sarebbero la sola causa dei disordini del 1 maggio. Il Presidente è obbligato più volte a richiamarlo. Egli prosegue dicendo che non sa che cosa Nicotera voglia fare colla sua politica *del prevenire e non reprimere!*

Avv. Martini (interrompendo). — Ma non lo sa neanche lui! (ilarità, rumori).

Il Bardi racconta che al Comizio del 1 maggio non parlò. Spiega una pianta topografica del luogo per descrivere il tafferuglio. Non partecipò ai disordini: cercò di metter pace; sgridò persino alcuni ragazzi che tiravano sassi ai soldati. Quando lo arrestarono gli trovarono addosso un temperino. Egli disse agli agenti: «Badiamo che nel processo questo temperino non diventi un pugnale!» Deplora gli arresti, che dice fatti a casaccio. e minaccia di andar troppo per le lunghe, sicchè il Presidente lo invita a condensare.

L'imputato risponde: « Mi piace difendermi da me. Se si fosse fatto a modo mio si sarebbero abbandonati gli avvocati. (Ilarità).

Si arriva, così, ad oltre il tocco dopo mezzogiorno. Il Presidente gli domanda: « Avete finito? » « Nossignora » risponde il Bardi. (Ilarità, *mormorio*). E seguita a trattare la questione economica; parla della miseria, svolge la teoria che la proprietà è il furto.

Il Presidente sta per perdere la pazienza L'avvocato Lollini protesta dicendo che vuol limitarsi la libertà di parola. Il fatto è che il Bardi prosegue sino alle ore tre circa; finalmente si siede.

Interrogatorio di altri imputati

Segue l'interrogatorio di Baraldi Ermete, modenese, sedicesimo imputato, calzolaio; di Bocci Florido, anconitano, sellaio; di Belloni Atello, di Marino, falegname. Costoro si dichiarano tutti tre socialisti anarchici. Al Bocci fu sequestrata una lettera che concludeva: « Arrivederci alle barricate! »

Il Belloni racconta che andò al Comizio colla moglie incinta. Appena cominciò il tafferuglio si allontanò perchè la moglie era spaventata.

Si passa all'interrogatorio di Bandini Marino, pittore, di 35 anni, di Ravenna. Fu condannato parecchie volte per oltraggio *alle guardie.* Parla delle persecuzioni sofferte dalla Questura di Ravenna. Loda i generali Escoffier e Robilant che furono a Ravenna nel 1872, ma accusa il questore Serafini di avere tentato prima di corromperlo con denaro, poi di averlo fatto ammonire. Si vanta di essere anarchico. Accusato dei fatti dell'8 febbraio (i famosi tumulti per le vie di Roma, con devastazione di negozi, ecc.), fu assolto. Arrivò al Comizio verso le 3 non prese parte ai disordini.

S'interrogano poi Calore Alfredo, livornese, che dichiara di non essere anarchico; *Cesari Adolfo, di 17 anni, romano*, meccanico, che si professa anarchico, ma che dice che non prese parte al tafferuglio.

Si chiude l'udienza coll'interogatorio di Galazzi Alberto, *romano*, di 23 anni, tipografo, che parla in romanesco. E' tanto basso che il Presidente gli ordina di alzarsi mentre egli è già in piedi; ciò desta ilarità.

— Signor Presidente — dice — mi si addebitano tanti fatti, che io non ci capisco niente. Mi avevano detto che tocca a li giovini a sparge certe idee, in modo che l'esercito dovrebbe esse composto de socialisti e de anarchici. Accusai quanno je (gli) danno ordine de fucilà er popolo, fucilano chi je lo dice (ilarità). A me st'idee me piaceno. M'hanno fatto accusà che io me *fossi imposto alli socialisti legalitari.* La Questura lo dice pe' ironia come se io fussi bono — chi lo sa? — affè che? (ilarità). *Io che so' tanto piccolo.*

Si dichiara socialista autonomo, cioè intende che la propaganda si faccia da ognuno per suo conto. Seguita provocando ognitanto colle sue parole la ilarità, sicchè il Presidente gli dice: « Non faccia burattinate! »

La difesa e gl'imputati protestano contro il Presidente. L'imputato risponde:

— Non so parlar meglio; lei me o...anzona, sor Presidente! (Ilarità vivissima).

L'udienza è levata alle ore 4.

ITALIA

Firenze — *Due centenari musicali.* — Sullo scorcio del secolo scorso, allo spegnersi di un astro musicale, un altro ne sorgeva. Morto Mozart, nasceva Rossini.

Ora queste due date *vogliensi celebrare a Firenze con grande solenni à artistica.*

Il 5 dicembre, che un secolo fa, segnava la data della morte di Mozart, saranno dati due trattenimenti distinti, esclusivamente composti di musica del *grande maestro tedesco; in uno verrà eseguita* musica da camera o per canto; nell'altro musica strumentale o frammenti del *Requiem* e del *Magnificat.*

La direzione dei due concerti è affidata ad una *Commissione eletta nel seno del nostro R. Istituto musicale.*

Quanto al centenario della nascita di Rossini (che stando al Fetis, rimonterebbe al 29 febbraio 1789), verrà celebrato con pompa ancora maggiore. Mi astengo per ora dall'entrare in particolari.

Solo posso dirvi che al Comitato eletto nel sovracennato Istituto musicale, sotto la presidenza del deputato marchese Filippo Torrigiani si è associato un altro Comitato sorto per iniziativa della locale Società Filarmonica che s'intitola appunto da Gioachino Rossini.

Non è a dubitarsi che gli sforzi riuniti di tante brave persone approderanno a qualche cosa di bello, degno di *Firenze* e del Grande che si vuol onorare. Uno degli scopi che si propone il Centenario rossiniano è quello di edificare in Santa Croce un monumento dove accoglierà decentemente le ossa del Pesarese che ivi riposano in modo troppo provvisorio fino dal maggio del 1887.

Roma — *I ladri nella biblioteca Vittorio Emanuele.* — A Roma colle biblioteche tolte a quaranta conventi Ruggero Bonghi formò una biblioteca unica, che doveva essere di *primissimo ordine*, e a cui fu dato, non si sa perchè, il nome di Vittorio Emanuele. Quel monte smisurato di libri, disordinato, confuso, fu sgraziatissimo fin da' suoi principii, perchè diede occasione a molte ladrerie e destò infiniti lamenti per parte degli studiosi. Ora si aggiunge che certo Achille Mancini, economo di quella biblioteca, fece alla cassa un buco, per cui uscirono VENTOTTO mila lire. Sapendo d'essere scoperto, domenica mattina andò al Campo Verano e tentò di uccidersi ingoiando della morfina; sorpreso in tempo dalle guardie, che lo sorvegliavano, fu arrestato e condotto in carcere.

ESTERO

Svizzera — *Una votazione popolare.* — Telegrafano da Berna:

La revisione dell'art. 89 della costituzione accordante alla confederazione il *monopolio* dell'emissione dei biglietti di banca, e la tariffa generale doganale ottenero una maggioranza dei cantoni e una forte maggioranza popolare.

La Svizzera tedesca ha votato in massa a favore della *Svizzera romanza contro detti progetti.*

Risultati della votazione popolare sul monopolio dell'emissione dei biglietti di banca: 220 mila sì, 145 mila no. — Sulla tariffa daziaria: 210 mila sì, 140 mila no. — Tali risultati non sono definitivi mancando 200 comuni in vari cantoni.

Germania — *Nuove polemiche sul ritiro di Bismarck* — Le *Hamburger Nachrichten*, piccate dalle indiscrezioni, parzialmente esatte della *Strassburger Post* circa il ritiro di Bismarck, sfidano a pubblicare l'originale delle dimissioni; e aggiungono che Bismarck si ritirò con qualche esitazione prevedendo ciò che è avvenuto, cioè un peggioramento nella politica estera. Conchiudono domandando alla *Strassburger Post* chi ha assunto la responsabilità del ritiro controfirmando la relativa ordinanza imperiale.

In seguito a questa polemica alcuni giornali della sera prevedono un'interpellanza al Reichstag per schiarire la questione del ritiro della controfirma; altri giornali invece deplorano le interminabili polemiche dannose al prestigio del Governo, ed esortano a finirla.

Non è escluso che il Governo pubblichi i documenti relativi al ritiro di Bismarck.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	10	20	12.5	17	21.6	13	11.7	17
Baromet.	752	761	751	751	—	—	—	749
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O				S.O

Minima nella notte: 20-21 14.
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

21 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 22	leva ore	7.30 s.
Passa al meridiano	11 41 42	tramonta	11.4 m.
Tramonta » »	5 0	età giorni	18.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 10.41.1.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 12 ottobre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni.

— Autorizzò il rimpatrio della maniaca Galasetti Luigia di S. Giorgio di Nogaro ora degente nell'Ospitale di Trieste e di Fabris Giovanni di S. Maria la Longa *era ricoverato* nel Manicomio di Feldhof.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza autorizzò il sig. Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro il sig. De Bedin Silvio per promuovere il rimborso delle spese di spedalità della madre ricoverata nel manicomio di S. Clemente in Venezia.

— Dichiarò di non accogliere la domanda dell'impresa costrutrice del ponte sul Cellina al Giulio per una revisione amichevole delle pendenze relative ai pretesi maggiori compensi, ritenuto esatta la liquidazione praticata dall'Ufficio confermata dal collaudatore ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

— Autorizzò il sig. Presidente della Deputazione a rilasciare la procura *ad lites* Bombasio Vincenzo di Torino affinchè rappresenti la Provincia nella causa d'appello promossa dalla Provincia di Pavia contro il Comitato distralcio del fondo territoriale Veneto e le interventi Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno per conguaglio e rifusione delle prestazioni militari 1848-49.

— Deliberò di effettuare un importazione di torelli tirolesi e nominò la Commissione incaricata dell'acquisto dei torelli stessi nelle persone dei signori Cattaneo conte Riccardo e Chiaradia Guzo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero tre maniaci poveri appartenenti comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli

— Discusse ed approvò varie relazioni di affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Vortaldo Federico L. 3584,66 a saldo compenso per effetti di casermaggio a rr. carabinieri stazionati in Provincia durante il 3.o trimestre a. c.

— Ai sig. Membri della Giunta provinciale amministrativa L. 665 in causa indennità per accessi alle sedute del 3.o trimestre 1891.

— Alla Ditta Bardosco Marco L. 644,44 a saldo fornitura di stampe e di oggetti di scrittoio nel 3.o trimestre c. a.

— Allo stesso L. 640,27 per somministrazione di stampati nel 3.o trimestre 1891.

— Ai Comuni interessati lungo la strada provinciale Udine-Latisana L. 1127,89 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1891 la manutenzione dei tronchi di detta strada nell'interno dei rispettivi abitati.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2613.66 per dozzine di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre anno corrente.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 9682.80 a saldo dozzine di dementi poveri accolti nel 3.o trimestre 1891.

— Alla Presidenza del civico spedale di Sacile L. 4341,21 per dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 3.o trimestre.

— Alla Presidenza del civico spedale di Gemona L. 7682 in causa dozzine di dementi povere accolto nel 3.o trimestre a. c.

— Alla Presidenza del civico spedale di San Daniele L. 14598.60 a saldo cura e mantenimento di dementi poveri ricoverati nel 3.o trimestre 1891.

— Al signor Cattaneo conte Ricardo L. 4000 quale fondo di scorta per l'autorizzato acquisto di torelli e L. 2210.43 per le spese inerenti al succitato acquisto

— A diversi Comuni L. 211·60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e convalescenti.

— A diversi Comuni L. 720.40 pel titolo di cui sopra.

Furono inoltre trattati varii affari concernenti l'amministrazione Provinciale.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Chiamata alle armi

L'*Esercito* dice che la chiamata della prima categoria dei nati nel 1871 è fissata fra il 20 e il 25 novembre.

R. Scuola normale superiore femminile di Udine

Sezione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascità;

b) il certificato di buona condotta;

c) la patente di grado superiore normale;

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la scuola normale di Udine per frequentare il *Corso speciale* nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte della istruzione in questo *Corso speciale* saranno:

1° agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

2° nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;

3° elementi di scienze naturali applicate all'agricoltura;

4° elementi di floricoltura;

5° disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 30 corrente.

Udine, 20 ottobre 1891.

Il direttore
CAIOLA ing. DOMENICO.

Rinvenimento

La sera di lunedì 19 corr. in uno scompartimento di I classe della Tramvia Udine-S. Daniele fu trovato un involto contenente danaro.

Chi l'abbia perduto potrà ritirarlo, dando gli opportuni schiarimenti, presso la Direzione della Tramvia, ove trovasi depositato.

Incendio

Nelle prime ore del 19 corr. il fulmine scoppiato sulla casa Mareschi Vittorio in Ipplis, causò un incendio recando al proprietario il danno di lire 2000 oltre lire 650 valore di un bue ucciso.

Annegamento

Verso le 4 pom. del 18 and. volendo Carlon fu Antonio passare a guado il torrente Brosa (Budoia), ingrossato dalle acque, venne travolto dalla corrente e perdette così miseramente la vita.

Povero conciliatore!

Ieri sera alle ore 8 in Salt di Povoletto, da mano ignota fu esploso un colpo di arma da fuoco contro Cecutti Francesco conciliatore ed assessore del comune e venne ferito alla regione del quadrante inferiore del addome.

Versa in condizioni gravissime non escluso il pericolo di vita. Trovasi sul luogo l'autorità politica e giudiziaria per le relative investigazioni.

Una nuova macchina telegrafica

Si ha da Colonia in Germania che il signor Jaite, direttore dei telegrafi, ha inventato una nuova macchina telegrafica, che dà assai soddisfacenti risultati. *Consiste di due elettro-magneti*, dei quali uno genera soltanto una corrente positiva e l'altro una negativa. Questo mettono in *movimento un perforatore, che dà un alfabeto. In* un recente esperimento fra le Borse di Amburgo e Berlino (200 miglia) fu possibile mandare da 25 a 35 parole al minuto.

Un curioso piroscafo

Nello stabilimento meccanico Ljunggren a Kristianstadt, in Svezia, è stato costruito un piroscafo speciale per il servizio dei due laghi vicini a Borna.

Siccome questi due laghi sono separati da una striscia di terra, il piroscafo è fatto in modo che la sua stessa macchina può trasportarlo per terra lungo un binario che è stato posto fra i due laghi.

Questo bastimento anfibio ha ricevuto appropriatamente il nome di *Svanen* (cigno) e può contenere 60 passeggeri.

L'Ospizio del San Bernardo

Secondo lo Stock Hosper, che fa appello al pubblico inglese per raccogliere offerte, il famoso Ospizio del San Bernardo andrebbe in rovina per ristrettezza di fondi.

Ciò è senza dubbio dovuto in parte alla relativa diminuzione dei viaggiatori su quella strada.

Ciò non ostante si calcola che ogni anno visitino il famoso ospizio 20,000 persone, mentre la spesa annuale dell'Ospizio è di 120,000 lire.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Questa sera *serata di Facanapa*.

Trattenimento brillante e del tutto variato.

Depurativi

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, *indussero i recenti igienisti chimici a studiare* se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono e *che non erano noti quei fatti messi poi in* luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i *principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano* sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno *di sviluppo ai germi di molte malattie infettive.* E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia *d'oro al merito*; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo *metodo* di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 41 — *Grani*.

Martedì. Causa la pioggia il mercato riuscì debole. Si portarono e si vendettero ett. 5 di frumento, 339 di granoturco, 8 di sorgorosso.

Giovedì. Vi erano ett. 70 di frumento, 1350 di granoturco, 15 di segala. *Ad eccezione di ett. 382 di granoturco tutto il resto andò venduto.* Mancavano i compratori della montagna, trattenuti a casa per il tempo cattivo.

Sabbato. Esito completo come segue: ett. 30 di *frumento, 930 di granoturco*, 5 di segala, 15 di sorgorosso, 19 di lupini.

La minaccia della pioggia scemò la concorrenza. Rialzarono: il frumento cent. 27, la segala cent. 31. Ribassarono: il granoturco cent. 12, i lupini cent. 25.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento a L. 20.50, granoturco da L. 12.50 a 13.75, sorgorosso a L. 7.60.

Giovedì Frumento da L. 19.50 a 21, granoturco da L. 12 a 13.50, segala a L. 16, lupini da L. 8.50 a 9, sorgorosso da L. 7.60 a 7.70.

Sabbato, Frumento da L. 19.50 a 20.50, granoturco da L. 11.15 a 13.60, lupini a L. 8.50, segala a L. 15.80, *sorgorosso* da L. 6.75 a 7.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì e giovedì per il tempo incostante. Sabbato poca roba.

Castagne

al quint. L. 9, 10, 11, 11.30, 11.70, 12, 12.25, 12.50, 13, 14, 15, 16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano approssimativamente:

45 castrati, 30 pecore, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 1 1.05, 6 d'allevamento a prezzi di merito; 4 arieti da macello a lire 1.08 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

425 suini d'allevamento, venduto 200 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

12 suini da macello, venduti 9 al quint. a p. v. da L. 70 a 75.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
" "	"	"	"	1.60
" "	"	"	"	1.50
" "	secondo	"	"	1.40
" "	"	"	"	1.30
" "	terzo	"	"	1.20
" "	"	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
" "	"	"	"	1.40
" "	secondo	"	"	1.30
" "	"	"	"	1.20
" "	terzo	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire	1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro "	"	1.50, 1.60, 1.70 1.80.

Diario Sacro

Giovedì 22 ottobre — s. Emilio v. invocato contro il terremoto.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 19.

Riferisco con riserva la voce che Sua Santità abbia compilata una nuova Enciclica nella quale parlerà dei fatti del 2 ottobre.

***

Si ha da Parigi che qualora la sinistra radicale del Parlamento volesse la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, il Gabinetto porrebbe la quistione di fiducia.

***

E' vivamente biasimata come inopportuna e pericolosa la iniziativa di alcuni noti framassoni per un pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele il 9 *gennaio prossimo.*

Si dice che verranno fatte pratiche perchè sia abbandonata l'idea.

***

La voce che l'ambasciatore Billot abbia ricusato di prender atto delle proteste dei *pellegrini è smentita recisamente.*

A tutte le proteste ricevute l'ambasciatore ha dato corso presso il Governo, che si è scusato colla eccitazione irrefrenabile (?) della popolazione.

Un giornale cattolico alle Assise

Oggi compare dinanzi alle Assise l'intrepido *Osservatore Cattolico*.

Come sanno i *nostri lettori*, l'ottimo giornale di Milano veniva colpito da sequestro il giorno 7 c. m. per un articolo intitolato *Chiesa e Monarchia, Roma e Nizza.* Al *sequestro tenne dietro* la citazione alle Assise.

Facciamo voti che il valoroso collega riporti quella vittoria che da tutti i buoni dev'essere desiderata a chi combatte con indomito coraggio per la causa santa della verità e della giustizia.

Promozione del Principe Vittorio

Il giorno di S. Martino, il *Principe di* Napoli verrà promosso maggior generale della brigata Re, di stanza a Napoli.

Il generale Ottolenghi riceverà un'altra destinazione.

Contro le guarentigie

Menotti Garibaldi ha convocato il Consiglio direttivo dei Reduci per il 7 novembre, con l'intervento della stampa, per l'agitazione contro le guarentigie.

Una nuova lettera dell'onor. Crispi all'avv. Desmarest

Il *Rappel* ha pubblicato il 19 una lettera mandata dall'on. Crispi all'avv. Desmarest, in risposta alla lettera di questo del 27 settembre.

Crispi comincia col movere rimprovero al Desmarest di non aver risposto circa l'Alsazia-Lorena, nè circa la questione degli Stati Uniti in Europa, se cioè, vi si dovrà ammettere lo Czar, autocrate, principe mezzo asiatico e mezzo europeo.

Crispi prosegue:

« Voi giudicate la Francia dai discorsi, « dai libri. Ragionate guardando soltanto « Parigi, trascurando la provincia, ove è « profondo il sentimento cattolico, niente « affatto cristiano. Dite che il Papa non « deve essere nè principe nè sovrano. Questa è la vostra opinione. Ma la Francia « ufficiale tratta il Papa come Re. Monsignor Freppel portò a Papa Leone la « *parola del Conte di Parigi.* Il *cardinale* « Langénieux, il *giorno* 11 *settembre*, gli « portò la parola del presidente Carnot. « Tanto il pretendente quanto il presidente « assicurarono il Papa del loro appoggio.

« Voi siete contrario ad una federazione « italiana; ma il vostro amico Barodet, « nella lettera del 10 giugno, diceva di « volere l'Italia federale.

« Circa gli Stati Uniti d'*Europa*, se la « Francia volesse unirsi alle *Potenze* centrali, gli Stati Uniti sarebbero belli e « formati, perchè tutta Europa aderirebbe, « e si disarmerebbe, accontentando i contribuenti. »

Si può contestare l'opportunità di questa lettera di Crispi. Devesi però constatare che la risposta che vi fa il Vacquerie nel *Rappel* è meschina, nebulosa e condita di insulti.

L'Événement dice che la nota del *Temps* che toglie quasi ogni importanza pubblica al convegno di Monza — riducendolo ad *un atto di cortesia — è ufficiale e destinata* a rassicurare l'opinione indispettita.

Il congresso per la pace

Si afferma essere pervenute ieri l'adesione di 32 membri di Parlamenti stranieri.

Si assicura *che il Governo* si adopera onde far abortire il Congresso per la pace col rimandare la conferenza parlamentare. *Si teme che le polemiche a cui hanno dato* causa alcune lettere del Bonghi, abbiano a sollevare spiacevoli incidenti.

I laboratorii medici

Venne pubblicato il nuovo ruolo organico pei laboratorii scientifici di sanità pubblica e per le scuole d'igiene.

Necrologio

E' morto ieri a Firenze l'illustre pittore Nicolò Barabino.

I negoziati di Monaco

Si annuncia che la conferenza di Monaco si è già stabilito un pieno accordo pei negoziati di indole agricola.

Il Vulcano di Pantelleria

L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto da Pantelleria il seguente dispaccio: Tutto è tranquillo, nessun'altra scossa. Il Vulcano erutta leggermente.

Un disastro ferroviario

Telegrafano da Berlino:

Ho da segnalarvi un disastro ferroviario. Trattasi di uno scontro fra un treno viaggiatori ed una macchina manovrante, avvenuto la notte scorsa verso l'una, vicino a Kohlfurt (presso Liegnitz, provincia prussiana, parte nord della Slesia).

Un treno avviò: un vagone di seconda classe si trovò schiacciato sotto il peso della macchina a vapore. Altre locomotive furono gettate fuori dai binari. Così pure un vagone a letto. E' orribile la scena di confusione e spavento, che ne seguì. Si udivano grida strazianti. Vi sono 5 morti. Molte persone rimasero scottate dal vapore. Fu mandato sul luogo un treno di salvamento.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI

Berlino 20 — Il nuovo progetto della legge delle scuole primarie è terminato e fu sottoposto al ministero dello stato.

Londra 20 — I giornali publicano dispacci da Vienna annunzianti che il sultano invierà una deputazione allo czar.

Parigi 20 — La commissione doganale del Senato approvò il *dazio* di 25 franchi invece che quello di 20 votato dalla Camera sulle carni salate.

Costantinopoli 20 — Un'Iradè promulga il decreto stabilente che la somma annua di 9450 lire turche attualmente destinata ai rimborsi dei *titoli estratti e non pagati dei prestiti 1863-1864-1865-1873* sia dall'estinzione degli ultimi titoli al marzo 1895, applicata al riscatto dei lotti turchi.

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE.	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	6.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.38 »	4.40 pom. misto	7.4. »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.56 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.28 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.43 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.20 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
6.50 » id.	7.32 »	5.30 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile si molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:
Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.*

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impermeabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE *PATRONATO*

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. *Fabbricerie* a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35.**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Udine — Tipografia Patronato.